

IL PEER TUTORING

Multiblickweek

23 novembre 2017

Barbara Gramegna



PREMESSA

Il gruppo dei pari costituisce per gli adolescenti un contesto imprescindibile per la costituzione della propria identità.

La 'peer education' prevede che alcuni membri del gruppo-studenti vengano formati per svolgere un ruolo di 'tutor' per un gruppo/dei singoli di propri pari.

L'analisi dei bisogni per cui si intende mettere in atto un progetto di tutoraggio fra pari è fondamentale:

Esempio:

- accoglienza e consulenza studenti neo arrivati
- attività di sostegno nei compiti
- attività di sostegno linguistico



FINALITÀ GENERALI

- Fornire un supporto all'accoglienza e all'integrazione
- Instaurare un clima di fiducia e collaborazione all'interno della scuola
- Prevenire situazioni di disagio personale e scolastico
- Favorire il successo scolastico di tutti (valorizzando le competenze degli studenti tutor e fornendo un supporto agli alunni tutorati)
- Sensibilizzare gli studenti alla cultura della solidarietà e del supporto reciproco
- Sviluppare un atteggiamento di confronto interculturale tra studenti
- Far emergere negli alunni potenzialità relazionali preziose per veicolare informazioni, spiegazioni e processi di apprendimento



FINALITÀ SPECIFICHE

Supportare i 'tutee' nell'acquisire:

- strategie di apprendimento (prendere appunti, fare schemi, mappe ecc.)
- linguaggi settoriali legati ai singoli saperi disciplinari (microlingue)
- capacità di concettualizzare (nessi logici, spaziali, temporali, causali...)
- capacità di verbalizzare definizioni e contenuti



GLI SPAZI E I TEMPI

- Gli spazi dedicati al Peer Tutoring dovrebbero essere accessibili e accoglienti (anche personalizzati) non lontani da strumenti di uso (computer, fotocopiatrice ecc.)
- I tempi dovrebbero essere stabiliti, non solo su esigenze organizzative, ma rispetto a capacità di attenzione, prevedendo una pausa e anche attività ricreative



COSA DEVE SAPERE FARE UN TUTOR

- Stabilire una relazione di fiducia con il ,tutee‘
- Dare delle spiegazioni che siano chiare
- Rendere accessibili contenuti e informazioni
- Valutare l'efficacia del proprio intervento
- Dare feed back e rinforzi positivi
- Identificare dei modelli di errore che si ripetono
- Misurare i progressi del ,tutee‘



CODICE ETICO

Un programma di sostegno fra pari rappresenta in sé una pratica di relazione d'aiuto e di apprendimento.

Le relazioni tutorali sono confidenziali e questa confidenza nella condivisione di informazioni deve essere rispettata.

La confidenza e il mutuo aiuto sono fondamentali ed un loro inquadramento etico è necessario.

Si tratta generalmente di creare e diffondere un codice etico che permette di precisare ruoli e responsabilità del tutor, per esempio rispettare i tempi del tutee e considerare confidenziali le considerazioni scambiate durante gli incontri.

(Côté: 2013).



LA SELEZIONE DEI TUTOR

- Di ordine psicoattitudinale
rispetto al compito
- Di ordine motivazionale
rispetto alle finalità



COSA DOVREBBE EVITARE IL TUTOR

- Di diventare un ,piccolo insegnante‘
- Di sentirsi responsabile di problemi legati al contesto familiare del ,tutee‘
- Di enfatizzare frustrazione, qualora non vi siano dei feed back positivi del suo intervento
- Di alimentare una relazione di ,dipendenza‘



LA FORMAZIONE DEI TUTOR

- Rispetto al metodo
- Rispetto allo stile comunicativo
- Rispetto agli strumenti
- Rispetto all'organizzazione
- Rispetto alla ,valutazione'



BIBLIO - E SITOGRAFIA

- Bandura A., (2000), *Autoefficacia: teoria e applicazioni*, Centro Studi Erickson, Trento.
- Boda G., (2000), 'Life skills e peer education: un progetto di intervento italiano', in *Progettare la Scuola*, v.1, n.6, pp. 26-27
- Catarsi E., Ciari B., (a cura di), (2010), *PRESTO, Guida alle attività di peer education nella scuola*, Pisa.
- Chiari G., (2011), *Educazione interculturale e apprendimento cooperativo: teoria e pratica della educazione tra pari*, Quaderno 57, Dipartimento di sociologia e ricerca sociale, Università di Trento.
- Gagliardini I., 'L'aiuto reciproco in classe: esperienze di peer tutoring', in *Psicologia e Scuola*, gennaio-febbraio 2010; Giunti, Firenze.
- Garringer M., MacRae P., (2008), *Building Effective Peer Mentoring Programs in Schools*, MRC, Folsom (CA).
- Piaget J., (1955), *Growth of Logical Thinking*, Routledge & Kegan Paul, London.
- Vygotskij L. S., (1980), *Il processo cognitivo*, Bollati Boringhieri, Torino.



- <http://web.unitn.it/files/download/8701/quad57.pdf>
- <http://www.copernico.prato.it/studenti/tutoring>
- <http://www.giuntiscuola.it/lavitascolastica/magazine/a-tu-per-tu-con-l-esperto/difficolta-di-apprendimento/peer-tutoring/>
- http://www.repubblica.it/scuola/2011/09/22/news/bambini_peer_tutoring-21879699/index.html?ref=search



GRAZIE!

